

Il Presidente in biblioteca. La Biblioteca Giovanni Gronchi di Pontedera accoglie il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Delia Giannini

Il 18 ottobre scorso, in occasione del 40° anniversario della morte di Giovanni Gronchi, Il Presidente Sergio Mattarella ha compiuto una visita ufficiale a Pontedera, città natale dell'illustre statista e terzo Presidente della Repubblica italiana dal 1955 al 1962. In una città mobilitata per questo evento il Presidente, giunto intorno alle 10.30, si è recato prima al cimitero della Misericordia per rendere omaggio alla lapide di Gronchi, in presenza della figlia Cecilia, del sindaco di Pontedera Simone Millozzi e della vicepresidente della provincia Giulia Deidda. Dopo questo momento privato di ricordo e raccoglimento, il corteo presidenziale si è spostato al Teatro Era dove lo attendeva la vasta platea gremita di pubblico e di autorità. Qui si è svolta la commemorazione ufficiale, durante la quale sono intervenuti il Sindaco, il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il professore Federico Mazzei, docente di storia contemporanea all'Università di Bergamo che ha tratteggiato un profilo storico di Giovanni Gronchi, dalla parabola politica dal periodo pisano al Partito Popolare di Sturzo, dalla Dc del secondo dopoguerra alla Presidenza della Repubblica. La cerimonia si è conclusa poi con l'intervento di Mattarella.

Terza e ultima tappa della sua visita è stata la Biblioteca Comunale di Pontedera intitolata appunto a Giovanni Gronchi e inaugurata appena quattro anni fa nell'aprile del 2014. Sorta sull'area un tempo occupata dagli stabilimenti Piaggio ed in particolare dall'Officina1 nella quale trovava posto la catena di montaggio della mitica Vespa, la nuova biblioteca, un grande edificio completamente vetrato che si inserisce in questo contesto riprendendo i caratteri salienti dell'architettura industriale, si è rapidamente affermata e ha raccolto il consenso degli utenti, soprattutto studenti che giornalmente affollano le luminose sale di lettura, trovando uno spazio accogliente e idoneo allo studio.

Qui il Presidente ha voluto incontrare i giovani, circa 400 studenti, in parte universitari frequentatori abituali della biblioteca, in parte studenti delle scuole superiori in rappresentanza dei diversi istituti scolastici della città. Per poter accogliere il Presidente e il pubblico e per rispettare le disposizioni ferree del servizio di sicurezza e del Cerimoniale del Quirinale, gli spazi e gli ambienti della biblioteca sono stati necessariamente rivoluzionati. Completamente sgombrate le due sale di lettura al piano superiore

per disporre le sedute, allestire la zona destinata agli oratori di fronte al busto di Gronchi, una sala stampa per i giornalisti, uno spazio per le riprese televisive, e inserire due maxischermi. Impegnativi e frenetici i lavori di preparazione per l'intero staff della biblioteca e per le squadre di operai ed elettricisti ingaggiati all'occorrenza che, cercando di limitare al minimo indispensabile l'interruzione dei servizi e il disagio agli utenti, hanno svuotato dai libri e rimosso 12 enormi scaffalature nonché decine di tavoli.

Tutto pronto e perfetto all'arrivo del Presidente: davanti all'ingresso, nella splendida cornice di una mattina di sole, i bambini delle scuole elementari e medie sventolanti il tricolore, la biblioteca scintillante, tirata a lustro e addobbata di piante; a fare gli onori di casa il Direttore Roberto Cerri e tutto il personale della Biblioteca schierato all'ingresso per poter stringere la mano e salutare la massima autorità dello Stato.

Prima di salire al primo piano in cui i giovani opportunamente identificati e controllati all'ingresso attendevano, il Presidente si è soffermato brevemente a piano terra dove gli è stato consegnato da parte di Poste Italiane il folder filatelico "numero uno", contenente il francobollo commemorativo emesso il 22 giugno 2018 per ricordare la figura di Gronchi. In occasione di questa visita a Pontedera del Presidente della Repubblica, Poste Italiane ha infatti celebrato con uno speciale annullo filatelico la memoria di Gronchi nel 40° anniversario della sua scomparsa.

Dopo i consueti saluti e strette di mano, rapidamente nel rispetto della tabella di marcia, si sono succeduti i vari interventi. Breve l'apertura del sindaco Millozzi che ha sottolineato l'importanza della biblioteca come un presidio di cultura che con la sua presenza storica nella città ha sempre garantito l'accesso alla cultura stessa e ha favorito l'uguaglianza. Nel trasferire la nuova biblioteca in questi spazi - ha concluso Millozzi- "abbiamo subito pensato a Gronchi e alla sua cultura dello studio e del lavoro, lui, insegnante e normalista".

La parola è poi passata al professore Paolo Morelli, Presidente del Centro Giovanni Gronchi per lo studio del Movimento Cattolico e al giovane neolaureato, proprio con una tesi su Gronchi, Pietro Mattonai. Il Presidente Mattarella chiudendo con il suo intervento l'incontro, si è dichiarato lieto di essere proprio in questa biblioteca per ricordare Giovanni Gronchi affermando che non poteva esistere biblioteca più adatta per intitolarla all'ex presidente, qui in questi locali "passati dalla fatica del lavoro d'impresa alla fatica dello studio". Questi due elementi costantemente sottolineati e ribaditi dal politico pontederese si trovano efficacemente e visivamente riuniti in un unico ambiente, prosegue Mattarella, e, lodando la

biblioteca, afferma che non solo “i libri vi sono ambientati magnificamente”, ma anche “la vostra capacità di studio”. Ed è proprio sull’impegno profuso dai ragazzi nello studio che si sofferma il Presidente: questo incontro, il vedere tanti giovani tutti insieme in un ambiente pieno di libri, di studio e di impegno, dichiara “irrobustisce speranza e fiducia”; incrementa la fiducia nel futuro del nostro paese e per questo conclude ringraziando i giovani per il loro studio e facendo loro i migliori auguri.

Una giornata memorabile per la nostra biblioteca, che tuttavia, una volta spenti i riflettori, prontamente ha riaperto al pubblico e gradualmente ha cercato e sta ancora cercando di ripristinare tutti i servizi e di rendersi nuovamente fruibile da parte dell’utenza. Particolarmente lungo, come ci aspettavamo del resto, è stato il lavoro di ricollocazione dei libri a scaffale, lavoro che ci ha impegnato per circa una settimana, ma che è stato sfruttato anche come un’occasione per rivedere e riordinare la nostra collezione.